

## La fede riformata

### ***Prospettiva storica***

In un certo senso, **la fede riformata è semplicemente la fede apostolica secondo testimonianza biblica – confessata come Parola di Dio - restituita alla chiesa cattolica.** I riformatori del sedicesimo secolo non avevano alcuna intenzione di stabilire “un tipo” particolare di cristianesimo o una nuova “tradizione” all’interno del cristianesimo, men che meno fondare una nuova chiesa. Essi riconoscevano la legittimità della chiesa cristiana nella sua continuità storica, ma desideravano correggerne le aberrazioni e sanarne la corruzione. Essi credevano che la chiesa medievale si fosse allontanata dalla fede cattolica originale e che Dio li avesse chiamati per riformare l’unica Chiesa di Cristo secondo la stessa Parola di Cristo, respingendo così le dottrine umane che vi erano state introdotte e che non erano ispirate dallo Spirito Santo. Per questo **uno degli slogan del periodo della Riforma era Solo la Scrittura!** In contrapposizione all’idea di guadagnarsi dei meriti di fronte a Dio attraverso le proprie buone opere, o di ricevere meriti o indulgenze dalla chiesa, **essi insegnavano che la salvezza è solo per grazia, in Cristo soltanto, e solo attraverso la fede.**

### ***Una prospettiva complessiva***

La fede riformata ha pure una caratteristica di fondo: vive nella persuasione che **Dio è il Signore di tutta la vita.** La spirito della legge mosaica non conosceva una distinzione fra una sfera religiosa e una sfera secolare: **per l’antico Israele nessuna parte della vita era da considerarsi neutrale.** La legge di Dio regolava ogni cosa. Ora, naturalmente, la grazia di Dio ha smantellato i confini di Israele: noi non viviamo più nel contesto di una teocrazia politica. Dio, però, rimane glorioso e sovrano. Per questo noi *“distruggiamo le argomentazioni ed ogni altezza che si eleva contro la conoscenza di Dio e rendiamo sottomesso ogni pensiero all’ubbidienza di Cristo”* (2 Co. 10:5). Gesù Cristo è il nostro Salvatore, ma Egli è pure *il Signore.* Come Lui noi dobbiamo avere *“in mente le cose di lassù”* (Cl. 3:2). Questo però non significa trascurare le cose di questo mondo o fuggire dalla realtà ma, come Lui, la nostra fede deve influire su tutto ciò che siamo in questo mondo. **La nostra religione non è una questione privata.** E’ pure un modo di essere e di vivere in questo mondo. Certo non dobbiamo “essere del mondo” (condividerne l’andazzo, conformarci ad esso), ma dobbiamo “stare nel mondo”, il mondo che a Dio appartiene, in modo significativo, responsabile, costruttivo (Gv. 17:15ss; 1 Gv. 2:15-17; 1 Co. 5:10).

**Il Regno di Dio,** quindi, di cui la Chiesa potrebbe forse essere chiamata il “Dipartimento del personale” **è molto importante nel pensiero riformato.** Rispondendo al mandato del Re, possiamo ora con fiducia fare discepoli fra tutte le nazioni (Mt. 28:19,20) perché sappiamo che il nostro Signore è sul Suo trono celeste, ed Egli continuerà a chiamare i Suoi figli fuori dalle tenebre per portarli nella Sua luce meravigliosa. Noi possiamo e dobbiamo testimoniare in modo profetico ad ogni livello della società e chiamare la gente a conoscere il Dio vero e vivente, Signore dei cieli e della terra, ed a sottomettersi a Lui. Allo stesso modo **l’istruzione dei figli della Chiesa,** i figli del Signore, in tutta la sua estensione – dalla Bibbia alle scienze, alle arti liberali, all’educazione fisica – **deve essere cristiana.**

La Parola di Dio ci esorta dicendo: *“non vi conformate a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente”* (Ro. 12:2) perché *“Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate alcun'altra cosa, fate tutte le cose alla gloria di Dio”* (1 Co. 10:31), *“Poiché da lui, per mezzo di lui e in vista di lui sono tutte le cose. A lui sia la gloria in eterno. Amen”* (Ro. 11:36).

### **Il patto di grazia**

La fede riformata insegna che **l'onnipotente Iddio ha voluto rapportarsi con l'umanità sulla base di un patto**. Questo patto venne stipulato per la prima volta nell'Eden con Adamo ed Eva (Ge. 3:15,16), rinnovato con Noè dopo il diluvio, per assumere poi la sua forma definitiva con Abramo in Genesi 12:1-3; 15; 17:1-16. Venne ulteriormente rinnovato e sviluppato nel Sinai, al tempo di Davide, e a suo tempo, da Cristo stesso in adempimento delle promesse registrate in Geremia 31. Cristo è il Mediatore del Nuovo Patto (Mt. 26:28). Questo patto è “nuovo” non perché essenzialmente diverso, ma perché in Cristo, giunto nella pienezza dei tempi, l'era della promessa (a cui le Scritture fanno riferimento come l'Antico Testamento) ha ceduto il passo all'era dell'adempimento (il Nuovo Patto). I peccati possono ora essere del tutto perdonati, e non solo in promessa (Mt. 5:17-20; Ro. 3:25ss; Eb. 120:1-22).

### **ImplicaZIONI**

Da tutto questo ne conseguono numerosi importanti punti:

In primo luogo, **il vero problema della creatura umana è quello di avere peccaminosamente respinto Dio e le Sue leggi**. Deve comprendere che il suo peccato la tiene separata dall'Iddio santo delle Scritture – da cui la necessità di predicare le giuste leggi di Dio. Se non comprendiamo il peccato, e l'ira di Dio che grava su di esso, come potremmo comprendere il senso della salvezza (Ro. 7:7-12).

In secondo luogo, **il Dio di Abraamo, Isacco e Giacobbe è il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo**. Vi è un solo Dio, ma vi è pure un solo Salvatore ed un'unica via di salvezza in entrambe le dispensazioni della grazia di Dio (Ro. 4; Ga. 3:15-20; Ef. 2:11,12).

In terzo luogo, **Dio è Colui che prende l'iniziativa della nostra salvezza e la porta a compimento**. E' stato Lui a stabilire unilateralmente il patto della grazia, esso non è stato il risultato di una contrattazione in cui l'uomo vi abbia in alcun modo contribuito. Di fatto l'uomo non cerca Dio di sua propria iniziativa, e nemmeno lo potrebbe. Egli non può nemmeno meritarsi un posto in cielo attraverso le sue buone opere. Al contrario, nel peccato egli è morto (Ef. 2:1), e si trova per natura in stato di inimicizia contro Dio (Ro. 3:11; 8:7). **E' quindi necessaria un'opera soprannaturale dello Spirito Santo nel cuore di una persona** prima che possa comprendere la verità spirituale (1 Co. 2:14) e rispondere alla chiamata dell'Evangelo attraverso il ravvedimento e la fede in Cristo (Gv. 6:44).

### **I CINQUE PUNTI DEL CALVINISMO**

Queste dottrine vengono talvolta riassunte nei **Cinque punti del Calvinismo** (un termine che deriva da Giovanni Calvino, il quale strutturò in modo sistematico la fede della Riforma in quel periodo), sebbene essi furono affermati esplicitamente 60 anni dopo la morte di Calvino nei Canoni del Sinodo di Dordrecht (1618-19). Il Sino-

do di Dordrecht si oppose agli insegnamenti di Giacomo Arminio, rilevando i seguenti punti:

1. **La creatura umana è totalmente depravata.** Questo non significa che essa sarebbe in ogni caso il peggio possibile se Dio non reprimesse le sue tendenze peccaminose, oppure che sia incapace di fare “opere buone” secondo i criteri umani. Piuttosto significa che ogni parte della natura umana e del suo essere è macchiato e contaminato dal peccato. **Dal punto di vista di Dio non vi è parte alcuna nella creatura umana,** com’essa è diventata, **che possa considerarsi moralmente buona o persino neutrale.** Anche la migliore delle nostre azioni ci condanna se Dio vi applicasse direttamente i Suoi criteri e le pene previste dalle Sue giuste leggi.
2. **Dio, però,** per la Sua grazia ed il suo amore sconfinati, **elegge incondizionatamente o sceglie** nel quadro dell’umanità decaduta **un popolo che Gli appartenga. Questo è del tutto incongruo con ciò che meriteremmo.** Con la nostra vita noi solo meritiamo il giudizio di Dio. Per la grazia di Dio, però, ed attraverso il Salvatore Gesù Cristo, noi veniamo ricevuti in un rapporto di pace nel quale possiamo considerarci figli di Dio (Gv. 1:12).
3. **Cristo offrì l’intera sua vita solo per salvare questo popolo eletto di Dio** ed ora Egli intercede per esso in cielo (Gv. 10:14,15; Gv. 17:9).
4. **Lo Spirito Santo opera in modo irresistibile** nei cuori di coloro per cui Cristo è morto **dato che Gesù venne, non solo per rendere possibile la salvezza ma per salvare di fatto il suo popolo dai loro peccati** (Mt. 1:21).
5. **Coloro per i quali Cristo è morto** e nei quali lo Spirito Santo ha iniziato un’opera salvifica, **persevereranno,** sempre per la Sua grazia, in modo infallibile e non possono decadere dalla salvezza (Gv. 6:35-40).